

UN PROGETTO DI OCCHIO AI MEDIA

Sono

Solo

Parole 2024

Monitoraggio di articoli sui temi immigrazione e minoranze etniche sulla stampa locale ferrarese nel periodo pre-elettorale 2024

Data	Testata:	Posizione:	Titolo	Tema:	Tono:	Discriminazione esplicita:	Note:
- Il Resto del Carlino - La Nuova Ferrara	- se in prima pagina (sia nazionale che locale): inserire 1 - altrimenti vuoto	trascritto fedelmente, compreso l'eventuale sottotitolo	- Criminalità e sicurezza - Flussi migratori (es. sbarchi, arrivi sulle coste, frontiera di Melilla, Mediterraneo, Libia) - Accoglienza - Società e cultura - Politica (dibattito politico locale/nazionale) - Economia e lavoro	- Allarmistico - Neutro - Rassicurante (in caso di un evento drammatico, ad es. di una tragedia in mare o di una emergenza umanitaria, inserire "Neutro")	indicare solo se la discriminazione è presente in modo esplicito nel testo/articolo: - islamofobia - arabofobia - anti-semitismo - anti-tziganismo - afrofobia - razzismo in generale in assenza di un gruppo bersaglio.	indicare, se presenti, le seguenti questioni specifiche: - Controllo documenti - espulsioni dal paese/detenzione in CPR - Controllo esercizi commerciali Eventuali commenti o riflessione	
30/07/2014	IL RESTO DEL CARLINO	1	CENTO DOSI DI COCAINA SCOPERTE IN ZONA CAD (MISCOSTE NEI CESPUGLI)	COMUNITA' E SICUREZZA	ALLARMISTICO	RAZZISMO IN GENERALE IN ASSENZA DI UN GRUPPO BERSAGLIO	IN QUESTO CASO NON C'ERA BISOGNO DI SCRIVERE DI CHE ETNIA FOSSE

La ricerca

“...le parole hanno un potenziale indecifrabile. A volte basta solo una parola per salvare una vita sul limite della disperazione, e ne basta anche una per soffocare migliaia di vite...”

Lo scopo del nostro progetto è quello di fare una ricerca indagando rigorosamente gli articoli con soggetti persone straniere nei giornali locali cartacei di Ferrara, La Nuova Ferrara e Il Resto di Carlino. I criteri di tale ricerca si basano sulla Carta di Roma ovvero il protocollo deontologico concernente il trattamento mediatico di richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti.

All'interno del progetto, mi sono occupata dell'inserimento dei dati, che consiste nel catalogare in “un'intelaiatura” le informazioni di ciascun giornale in base a determinati criteri: molto semplicemente, si tratta di leggere il giornale e di compilare un foglio excel, creato precedentemente come modello di inchiesta.

Viene così strutturato il modulo:

- La data, in riferimento al giorno di pubblicazione del giornale;
- La testata (La Nuova Ferrara/Il Resto di Carlino);
- Il titolo dell'articolo, che dev'essere trascritto fedelmente;
- Il tema del contenuto, suddiviso in varie categorie: 1) Criminalità e sicurezza; 2) Flussi migratori; 3) Accoglienza; 4) Società e cultura; 5) Politica (dibattito politico locale/nazionale); 6) Economia e lavoro;
- Il Tono del suddetto articolo: Allarmistico, Neutro, Rassicurante;
- Discriminazione esplicita: da indicare solo se la discriminazione è presente in modo esplicito nel testo/articolo. Le categorie sono: islamofobia, arabofobia, anti-semitismo, anti-tziganismo, afrofobia, razzismo in generale in assenza di un gruppo bersaglio.

Lucia Li

Sono Solo Parole 2024: un dato allarmante

Perché, in momenti di grande tensione, come ad esempio dopo un crimine particolarmente orribile che scuote profondamente un'intera comunità, la gente è così pronta a sfogare la propria furia sullo straniero e sui simboli e le strutture della diversità culturale e religiosa? E che ruolo di fondo può avere la stampa quotidiana in momenti come questi? Queste erano alcune delle domande alla base del monitoraggio della stampa locale ferrarese "Sono Solo Parole", pubblicato da Occhioaimedia nel 2019, e che vengono riprese ora nello studio di follow-up "Sono Solo Parole 2024".



E sono domande che si pongono con grande urgenza anche in Inghilterra dopo i terrificanti omicidi di Southport dove, sulla base di informazioni del tutto false diffuse dai social media – secondo cui il presunto assassino sarebbe un fanatico islamico da poco arrivato nel paese su un barcone di profughi – una folla incitata da estremisti di destra ha tentato di attaccare la moschea locale. In poche ore dopo il crimine si è scatenata una guerra per le strade, con numerosi feriti tra le forze dell'ordine e ingenti danni materiali: il tutto in un contesto in cui l'unica informazione rilasciata e pubblicata da quasi tutti i media mainstream è stata che il presunto assassino era nato nel Regno Unito e che non aveva nulla a che fare con l'Islam.

Dallo studio del 2019 dei giornali locali della città di Ferrara, è emerso che il tema principale di oltre il 72% degli articoli riguardanti l'immigrazione è stato CRIMINALITA' E SICUREZZA. Nel 2024, applicando le stesse categorie tematiche definite dall'Associazione Carta di Roma, vedrete in queste pagine che ben poco è cambiato: la stampa locale "ufficiale" di una città – cioè non la giungla dei social media – enfatizza costantemente, giorno dopo giorno, anno dopo anno, il legame tra etnia e criminalità, indicando la provenienza nazionale del presunto criminale quando, quasi sempre, questa non ha nulla a che fare con il reato commesso. Può questo racconto mediatico influenzare la convivenza pacifica in una società caratterizzata dalla diversità culturale?

Questo dato allarmante non riflette necessariamente la qualità del giornalismo e dei giornalisti dei quotidiani, ma è anche in gran parte dovuto alla pratica comoda ed economica di riempire le colonne della cronaca nera con i rapporti giornalieri delle forze dell'ordine, copiati e incollati quasi esattamente nella forma originale. Questa pratica, pur ponendo un preoccupante interrogativo sull'imparzialità e la veridicità dei contenuti, per il lettore non fa alcuna differenza: ciò che è stampato è stampato.



Il rapporto "Sono Solo Parole 2024" è significativo non solo per i suoi risultati ma anche per il modo in cui questi dati sono stati ottenuti, cioè lavorando con studenti e studentesse di venti classi di sei scuole superiori.



Questo genere di ricerca partecipativa sarebbe facilmente ripetibile in altre situazioni. Infatti, la nostra intenzione iniziale in questo progetto era di condurre una serie di ricerche parallele in diverse città, ma in due delle città in cui lo abbiamo proposto ci è stato detto da fonti ben informate (ricercatori, insegnanti) che semplicemente non c'erano abbastanza contenuti di questo tipo nei giornali locali per giustificare il monitoraggio. Questo potrebbe essere visto come un segnale positivo per lo stato della stampa locale in Italia in generale, ma particolarmente negativo per Ferrara.

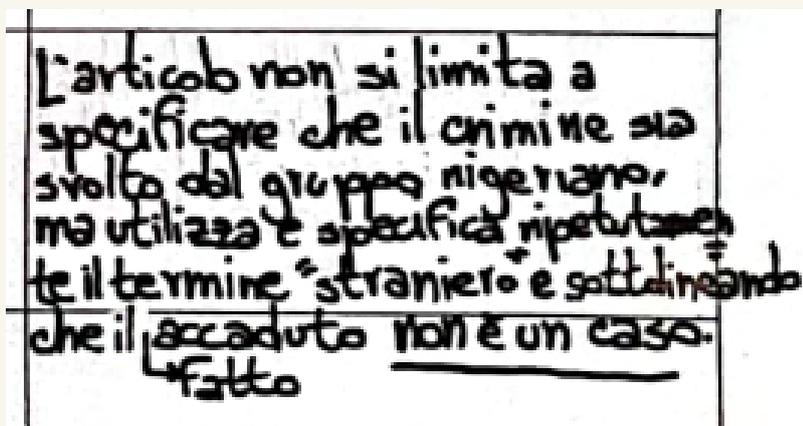
Robert Elliot

Esiti dell'analisi delle testate cartacee di Ferrara nel monitoraggio gen e feb-2024

di Sonia Riccitiello

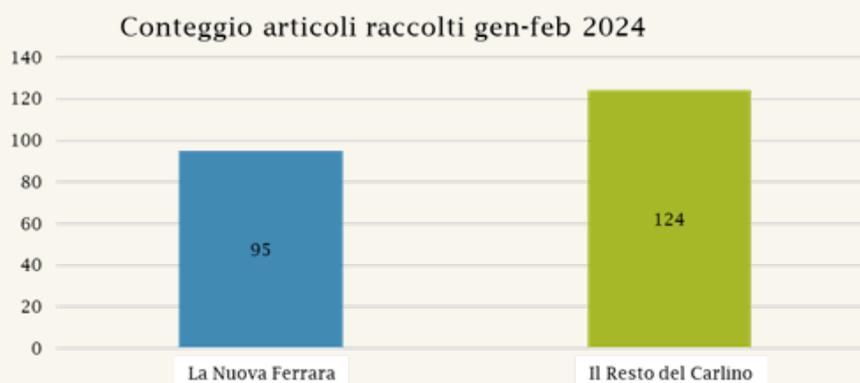
Impostazione e pianificazione della ricerca

L'analisi degli articoli raccolti durante il monitoraggio delle testate cartacee di Ferrara (La Nuova Ferrara e Il Resto del Carlino) nei mesi di gennaio e febbraio 2024, precedenti alle elezioni comunali di giugno 2024, ha evidenziato alcuni risultati molto interessanti, riassunti nei grafici che seguono.



La scelta delle categorie di raccolta dei dati dagli articoli, la fase più critica della pianificazione del monitoraggio, ha permesso di ottenere una visione significativa della stampa locale (delle due testate analizzate in particolare).

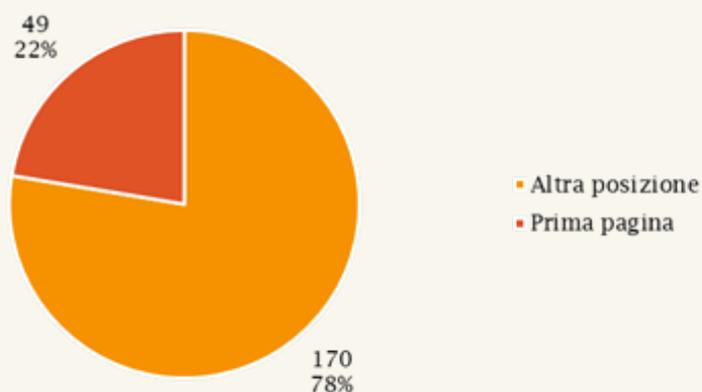
Il primo dato da esporre in uno studio come questo sono i numeri degli articoli raccolti e analizzati: n. 219 nel totale, di cui n. 124 del Carlino e n. 95 della Nuova.



Posizione e rilevanza degli articoli

La prima informazione sugli articoli raccolti riguarda la loro posizione all'interno del giornale: trattandosi delle versioni cartacee delle testate, la posizione di un articolo è significativa in relazione all'attenzione che viene data a quell'articolo e alla sua visibilità per il lettore. Nello specifico, abbiamo voluto analizzare quanti degli articoli relativi a minoranze etniche/immigrazione/stranieri comparivano nella prima pagina dei giornali. Gli esiti indicano che il 22 % degli articoli raccolti è comparso in prima pagina. Si può dedurre che non sia una costante la presenza di tali articoli nelle prime pagine delle testate.

Posizione articolo nel giornale



Temi trattati, secondo le categorie della Carta di Roma

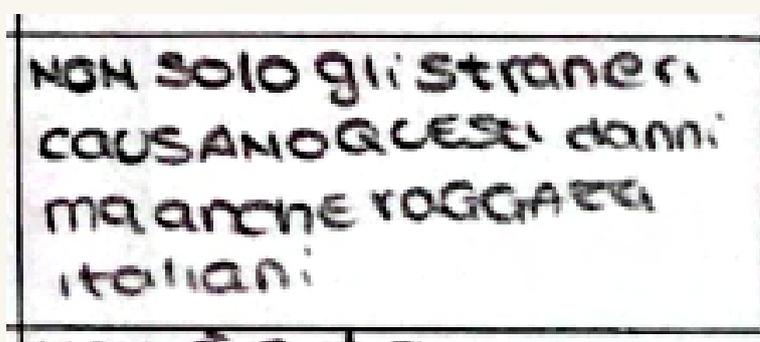
Le osservazioni più interessanti sono quelle relative al tema prevalente degli articoli analizzati: le categorie sono state scelte in conformità a quelle usate nello studio della Carta Di Roma, per poter eseguire un confronto tra la situazione locale di Ferrara e quella dei giornali a livello nazionale.

Ciò che emerge è analogo a quanto era già stato evidenziato nello studio svolto nel 2019: il tema prevalente degli articoli è relativo alla categoria "Criminalità e sicurezza", con una percentuale pari al 70% (72% nel monitoraggio di febbraio-aprile 2019). Inoltre, in 24 dei giorni monitorati questo è stato il tema affrontato dal 100% degli articoli raccolti.

Le altre tematiche risultano affrontate con percentuali simili tra loro, con una prevalenza del tema “Politica” (10%) e una minore presenza dei temi “Flussi migratori” e “Accoglienza” (ciascuno al 4%).

Questo risultato dice qualcosa di importante: le notizie che riguardano minoranze etniche/immigrati/stranieri riportate nei principali giornali ferraresi sono per larga maggioranza relative ad atti criminali o a questioni di sicurezza pubblica.

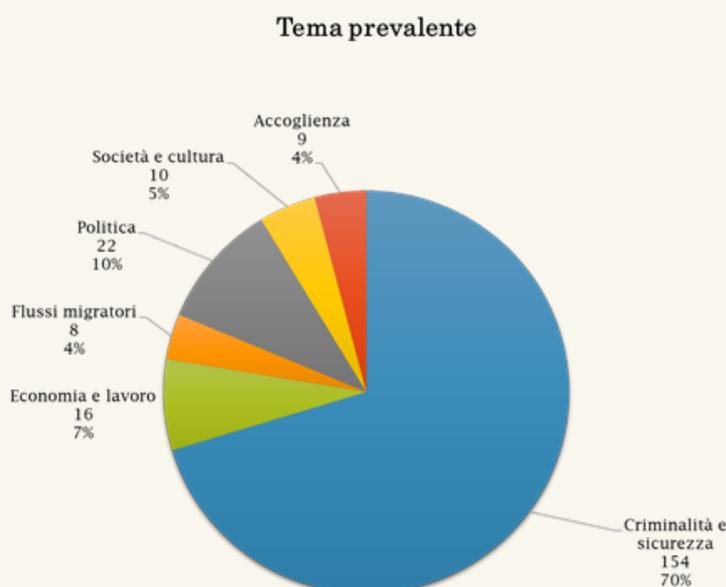
Questi esiti sono totalmente opposti a quelli relativi alla situazione della stampa nazionale: il report della Carta di Roma del 2023 “Notizie a memoria” segnala il tema “Flussi migratori” come prevalente, al 69 %, mentre il tema “Criminalità e sicurezza” è tra i meno affrontati, con una percentuale al 4%.



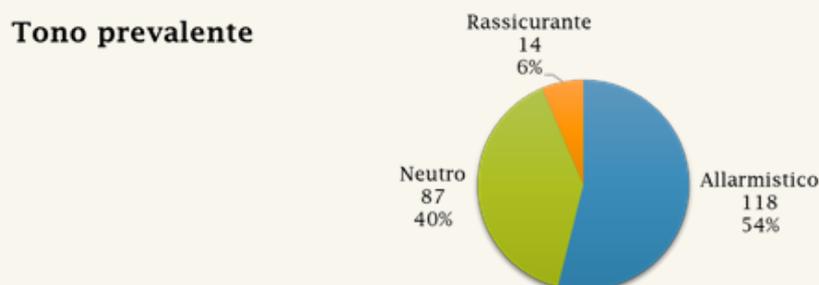
Da ciò emergono due importanti osservazioni:

1) il tema “Criminalità e sicurezza” sta particolarmente a cuore ai giornalisti e ai lettori ferraresi;

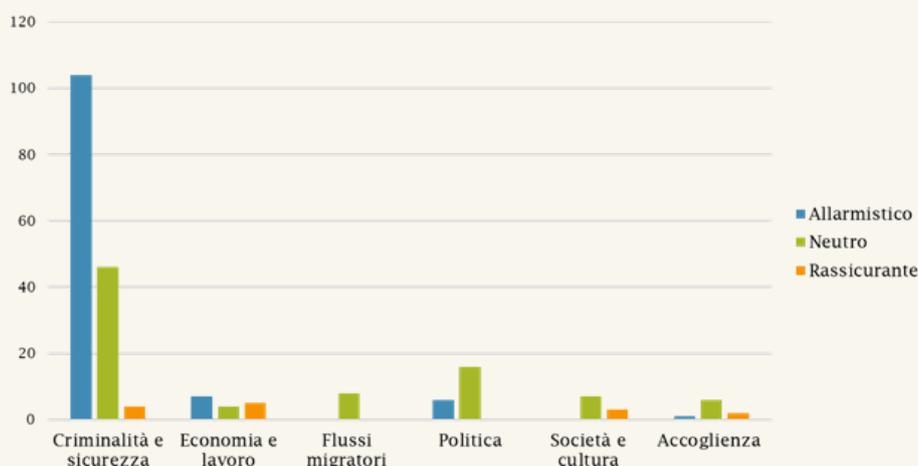
2) il pericoloso collegamento tra minoranze etniche/immigrazione/stranieri e criminalità è spropositato nella visione locale, e non può che alimentare paure e pregiudizi, a discapito della costruzione di una coesa società multiculturale.



Un altro aspetto interessante emerso nello studio è quello riguardante il tono prevalente degli articoli. Questa categoria, rispetto a tutte le altre, ha un aspetto molto soggettivo: la percezione di un articolo allarmistico, rassicurante o neutro si basa sulla sensibilità di chi lo legge. È emersa una prevalenza del tono allarmistico, al 54%, seguito dal tono neutro al 40% e dal minoritario tono rassicurante al 6%.



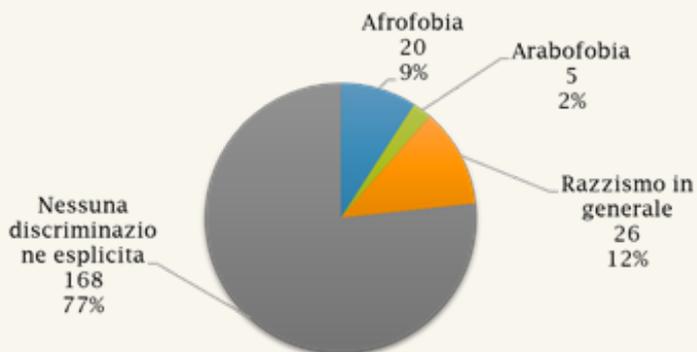
L'alta percentuale del tono allarmistico è, come prevedibile, in larga maggioranza proprio di quegli articoli che affrontano come tema principale "Criminalità e sicurezza".



Discriminazioni: arabofobia, afrofobia, razzismo

Un argomento di particolare interesse per noi di Occhio ai Media è quello delle discriminazioni. Gli esiti indicano come nel 77% degli articoli non sia rilevata alcuna discriminazione esplicita, ma è comunque presente un 23% di articoli in cui sono rilevati afrofobia (9%), arabofobia (2%) e razzismo in generale (12%). Inutile dire come questo sia forse il risultato più preoccupante di tutti: la presenza di discriminazioni nei mezzi di informazione.

Discriminazione esplicita negli articoli



Sembra utile riportare come esempio alcuni degli articoli individuati come discriminatori:

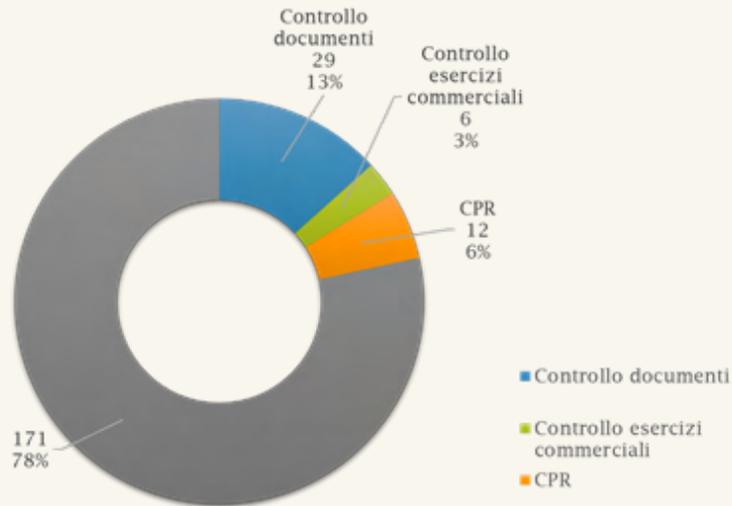
1) 16-gen-24 Il Resto del Carlino, “Blitz in zona Gad. Spaccia cocaina vicino alla stazione, pusher nigeriano finisce in manette” (Afrofobia): noi di OaM non ci stancheremo mai di evidenziare come la costante presenza nel titolo di una nazionalità correlata ad un’attività criminale, in questo caso “pusher”, contribuisca a creare un pregiudizio nei confronti di tale nazionalità, non la condanna verso l’individuo criminale.

2) 27-gen-24 La Nuova Ferrara, “Pestaggio per una faida tra trapper” (Razzismo in generale): nel testo dell’articolo vengono citati i «Migranti di seconda generazione». Questa espressione rappresenta un grave errore: implica infatti che i figli di persone che sono migrate nel nostro paese continuino ad essere dei “migranti”, senza che abbiano compiuto alcuno spostamento dall’Italia.

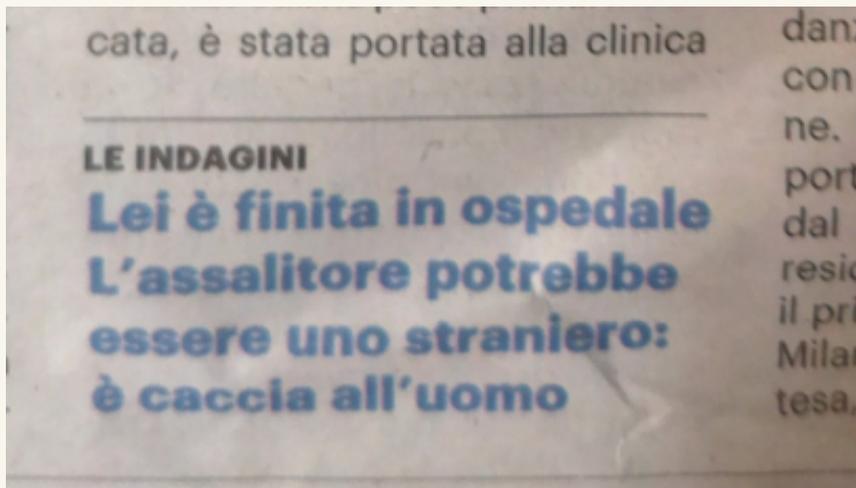
3) 25-feb-24 Il Resto del Carlino, “Piano di lavoro e pavimento sporchi: sanzionato titolare di un negozio” (Razzismo in generale): l’articolo parla di controlli effettuati sia su attività commerciali che su persone, sottolineando quante di queste fossero straniere. Pare incredibile che il numero di persone straniere a cui viene eseguito un semplice controllo documenti rappresenti ormai un’informazione di interesse per la società ferrarese.

		bersaglio.	
CRIMINALITA' E SICUREZZA	ALLA RHISHO	RAZZISMO IN GENERALE	N C T

Argomenti: controlli e CPR



Sonia Riccitiello



Acquista il giornale **il Resto del Carlino** Accedi | Abbonati

es vende gli Alimentari: "Io, al bancone dal 1968, ma non cedo agli stranieri"

Home > Ferrara > Cronaca > James vende gli Alimen...

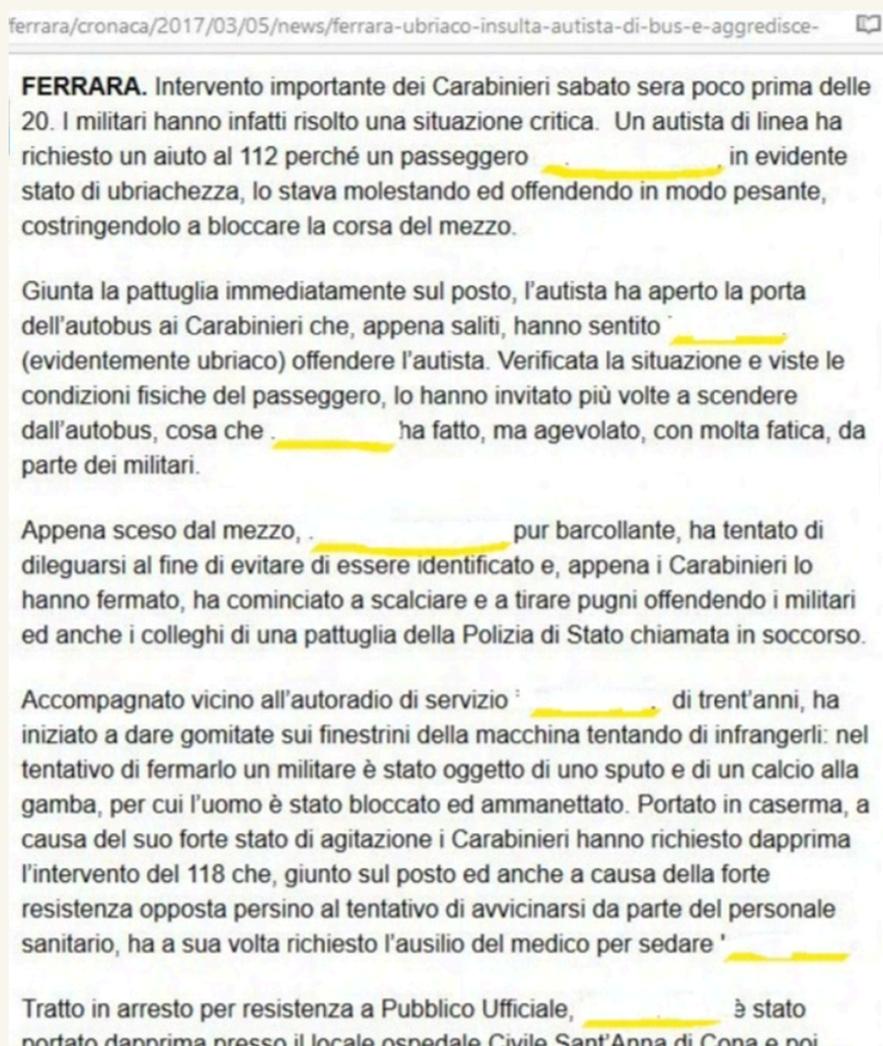
James vende gli Alimentari: "Io, al bancone dal 1968, ma non cedo agli stranieri"

Commerciante non riesce a trovare nessuno pronto a rilevare la sua attività in Giovecca. "Si fanno avanti solo i pakistani, vogliono trasformare la mia bottega storica in un market"

CAFFÈ CREMA

Gioco di parole

Ecco il "gioco di parole" che facevamo all'inizio di ogni incontro in classe: un vecchio articolo dalla pagina della cronaca nera di uno dei giornali locali con alcune parole chiave rimosse, invitando le studentesse e gli studenti a inserire la parola opportuna negli spazi. Provaci anche tu!



Quasi tutt* gli studenti e le studentesse hanno riempito gli spazi con parole come "passeggero", "uomo", ecc.

Le parole originali erano: extracomunitario, lo straniero, lo straniero, l'extracomunitario, il marocchino, lo straniero, il marocchino.

Purtroppo, almeno sui quotidiani ferraresi sia cartacei che online, ancora oggi si possono trovare facilmente molti articoli con cui si può fare lo stesso gioco di parole.

Un confronto intenso

La Stampa locale è uno strumento di informazione fondamentale per cittadini e cittadine, ma si nota che negli ultimi anni nella nostra città di Ferrara le notizie riportate dalla stampa locale molto spesso sono accompagnate da contenuti discriminatori nei confronti delle minoranze etniche, cosa inaccettabile e vergognosa. Io sono qui in Italia da ormai 8 anni e devo dire che, ogni volta che apro il mio smartphone e leggo le notizie, non riesco ad arrivare alla fine della lettura senza trovare contenuti discriminatori, che non rispettano il codice deontologico definito dalla Carta di Roma. Quest'anno il progetto di monitoraggio della stampa locale, realizzato da Occhioaimedia in diverse classi delle Scuole superiori qui a Ferrara, è stato una bellissima esperienza sia a livello organizzativo che interpersonale con ragazzi e ragazze. Sono contento che questi giovani abbiano preso coscienza della questione: molti di loro sono nati da genitori stranieri che, senza rendersene conto, sono proprio i bersagli della discriminazione. Il nostro lavoro in classe con loro è stato veramente un lavoro proficuo: in primo luogo, abbiamo discusso e analizzato assieme i contenuti discriminatori pubblicati dalla stampa locale, per esempio gli articoli che parlano della criminalità mettendola in relazione alle minoranze etniche. C'è stato poi un confronto intenso sia tra gli studenti e noi formatori, sia tra gli studenti stessi, fino ad arrivare alla conclusione che queste problematiche – stereotipi, generalizzazioni, linguaggio denigratorio – sono da affrontare seriamente.

Occhio ai media – un'organizzazione composta da ragazzi e ragazze di diverse nazionalità – combatte questo problema da anni e si impegna ogni giorno cercando di aprire un dibattito pubblico, provando a creare una bella coesione tra cittadini e cittadine. Sono contento di fare parte di questo gruppo per questa iniziativa che merita di essere sostenuta in tutti i modi e finché avrò la possibilità di affrontare queste problematiche assieme lo farò, perché il razzismo e le ingiustizie nei confronti alle minoranze etniche in un paese civile non devono esistere.

Lamine Kalabane

	- Economia e lavoro	in mare o di una emergenza umanitaria, inserire "Neutro")	- anti-tziganismo - afrofobia - razzismo in generale in assenza di un gruppo bersaglio.	CHE FOSSE MIGRANTI GLI AGGRESSORI
DA FERRARA A PADONA PER ACCOGLIERE IL RIVALE	CRIMINALITÀ E INSICUREZZA	NEUTRO	RAZZISMO IN GENERALE	IN QUESTO ARTICOLO, NON CREDO FOSSE NECESSARIO DI SPECIFICARE FOSSE

Un'informazione superficiale e faziosa

I media, e in particolare i giornali, hanno un'influenza significativa sul pensiero pubblico, spesso senza che ci sia piena consapevolezza del peso delle parole utilizzate. Le parole possono avere un impatto profondo e duraturo sulla vita delle persone, contribuendo a creare divisioni all'interno della società. In un periodo storico segnato da sfide difficili, come quello che stiamo attraversando, è essenziale che l'informazione sia corretta e responsabile, evitando di alimentare pregiudizi e stereotipi che colpiscono soprattutto le persone straniere. Queste persone, che già affrontano ostacoli sociali e culturali, si trovano ulteriormente svantaggiate da un'informazione superficiale e faziosa, che invece di promuovere integrazione e comprensione, contribuisce a innalzare barriere sociali. I dati del report "Sono solo Parole 2024" diventano quindi un'importante testimonianza di come la stampa ferrarese non sia stata adeguata nel trattare articoli riguardanti le persone straniere. Pertanto, è fondamentale che i media riflettano sull'importanza delle loro parole e si impegnino a offrire un'informazione equilibrata e rispettosa, che sostenga la coesione sociale e la lotta contro i pregiudizi.

Malek Fatoum

NON È GIUSTO CHE
VENGA DETTO CHE È STRANIERO PERCHÉ
COMUNQUE VIVE IN ITALIA
È L'ATTO È STATO COMPIUTO
IN ITALIA, NON È GIUSTO

Parlano dei Nigeriani,
come se fossero solo bro
a spacciare.
C'è scritto: nuova spaccio
gestito dai
Nigeriani
in città

L'IRA D'ISRAELE SU JANREMO; VERGOGNOSO DIFFONDERE ODIO	SOCIETÀ E CULTURA E POLITICA GUERRA E POLITICA	ALLAR MISTICO	ALTISS	STOP AL GENOCIDIO
---	--	---------------	--------	----------------------

Un raggio d'azione

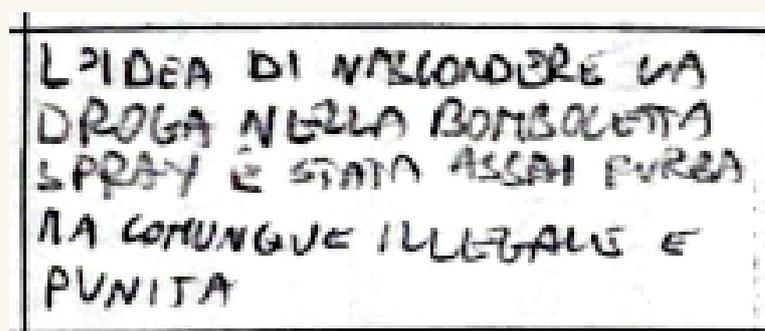
Abbiamo deciso di invitare i ragazzi di Occhio ai Media nella nostra classe terza dell'ITE Bachelet per accrescere le competenze e le prospettive di un gruppo di studenti eterogeneo, vivace, multietnico come quello che si è andato pian piano formando nel corso di quest'anno che ormai volge al termine.

Il gruppo si è dedicato, con la guida dell'associazione, alla lettura critica dei quotidiani in classe per monitorare la diffusione di stereotipi, discriminazioni, pregiudizi all'interno degli articoli dei quotidiani ferraresi riguardanti l'immigrazione. La partecipazione al monitoraggio ha fornito ai ragazzi elementi utili per riflettere sulla raccolta e diffusione di dati, sull'oggettivazione di informazioni che non sempre godono da parte del giornalismo locale e nazionale dell'accuratezza e della correttezza necessaria a veicolare notizie delicate e importanti come quelle di carattere etnico. Il corso ha svolto quindi un ruolo di orientamento nel percorso degli allievi, guidandoli attraverso alcune regole di buon giornalismo ispirate al lavoro dell'Associazione Carta di Roma. L'interesse verso la "profilazione etnica", inoltre, ha raccolto l'attenzione di tutti e coinvolto maggiormente gli studenti ascrivibili a minoranze etniche. È stato importante accompagnare i ragazzi, fornire loro strumenti, attrezzi, e infine veder crescere, durante l'attività, la convinzione e poi la forza di uscire allo scoperto per partecipare attivamente al processo di apprendimento proposto.

In questo modo, è indubbio, con coraggio, va immaginata e costruita la scuola del presente. A volte, come in questo caso, accade che insieme, con la giusta azione, si riesca ad essere artefici di un piccolo, anche solo impercettibile, movimento. La scuola è riassumibile in questo piccolo raggio d'azione quotidiano, ripetitivo, in grado di muovere e mettere in moto, per proporre più lontani orizzonti. E poi provare, se non a costruirli, almeno a sognarli.

Sandro Abbruzese

Docente, Istituto Tecnico Economico Vittorio Bachelet Ferrara



Crediti

Redazione Occhioaimedia:

Adam Atik, Mary Babetto, Rachid Camara, Malek Fatoum, Lamine Kalabane, Lucia Li, Shahzeb Mohammad, Sonia Riccitiello, Hajar Sahbaoui

In collaborazione con:

Associazione Carta di Roma, Rete Nazionale per il Contrasto ai Discorsi e ai Fenomeni d'Odio

Progetto coordinato da Robert Elliot
Consulenza e ricerca: Paola Barretta

Grafica e impaginazione: Shahzeb Mohammad, Ma Song

Ringraziamenti:

Federico Faloppa, Massimo Marchetto, Marcello Toffanello

Consulenza progetto scuola: Carola Peverati

Con un ringraziamento speciale a:

Sandro Abruzzese, Anna Paparella, Olga Poltronieri e le studentesse e gli studenti dell'Istituto Bachelet

Giuliana Amarandi, Maria Elena Spina, Matteo Di Fiore e le studentesse e gli studenti del Liceo Carducci

Lucrezia Morleo, e le studentesse e gli studenti dell'IIS Einaudi

Marco Toscano, e le studentesse e gli studenti dell'IPSIA

Barbara Diolaiti, e le studentesse e gli studenti dell'ITI Copernico

Lucia Tilomelli, e le studentesse e gli studenti del Liceo Scientifico Roiti

ASSOCIAZIONE CITTADINI DEL MONDO FERRARA

"nel mio paese nessuno è straniero"

La redazione **Occhio ai Media** è formata da giovani ragazzi che si occupano di segnalare gli articoli discriminatori nei confronti di minoranze etniche nella stampa locale ferrarese e nazionale italiana. Il progetto si è evoluto nel tempo grazie al lavoro costante svolto dall'associazione Cittadini del Mondo di Ferrara. La stampa italiana è piena di titoli e articoli che in altri paesi sarebbero considerati incitamento all'odio razziale. E' per questo motivo che vi invitiamo a segnalarci qualsiasi cosa che leggete nei giornali e riviste italiane, sia locali che nazionali, che a vostro parere sia di carattere razzista, xenofobo o offensivo contro le minoranze etniche in Italia.



www.occhioaimedia.org